

Tagli alla spesa, Cottarelli si insedia: piano entro 20 giorni

L'ESORDIO

ROMA Una giornata di lavoro con molti incontri ad alto livello e una prima scadenza, quella del 13 novembre, entro la quale dovrà essere presentato il piano operativo in Parlamento. È iniziata così la missione di Carlo Cottarelli, già direttore per la finanza pubblica del Fondo monetario internazionale e ora commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica. La legge gli assegna poteri maggiori di quelli dei suoi predecessori: la possibilità di verificare non solo le uscite dello Stato centrale ma anche quelle degli enti locali, e senza più limitarsi alla sola voce degli acquisti di beni e servizi. Anche la durata del mandato, tre anni, è stata definita per favorire un'azione in profondità, se possibile anche sganciata dalle esigenze immediate. Tant'è vero che la manovra appena inviata in Senato prevede introiti solo dal 2016,

per 600 milioni destinati poi a diventare 1,3 miliardi; anche se la riduzione delle uscite potrebbe contribuire ai 10 miliardi da trovare entro il 2017 con misure che la legge di stabilità per ora non precisa.

GLI INCONTRI

Cottarelli ieri ha visto prima il ministro Saccomanni, poi il Regioniere generale dello Stato Daniele Franco, quindi l'ex ministro Piero Giarda (che aveva avviato il lavoro di spending review) e il direttore generale del Tesoro Vincenzo La Via. Il suo ufficio sarà a Via Venti Settembre, nel palazzo del ministero dell'Economia: il personale arriverà nei prossimi giorni e sarà selezionato dall'organico della pubblica amministrazione. Con un segnale di sobrietà, il neo-commissario ha voluto rinunciare all'auto di servizio. Non è invece ufficialmente nota la sua retribuzione: per legge non può superare quella del primo presidente della Corte di Cas-

azione, circa 300 mila euro. La somma appositamente stanziata nella legge che istituisce la figura del commissario è coerente con questo ordine di grandezza: sono in tutto 950 mila euro suddivisi tra il 2013 e il 2016.

GLI OBIETTIVI

La stessa legge traccia alcune grandi direttrici per l'azione di spending review: accanto alla razionalizzazione degli acquisti, alla quale per la verità si lavora da vari anni, i primi obiettivi sono il «ridimensionamento delle strutture» e l'«ottimizzazione dell'uso degli immobili». In nessuno di questi campi si parte da zero: da Cottarelli il governo si attende non una nuova ricognizione della situazione ma indirizzi operativi immediati. Una parte del lavoro si baserà senz'altro sul metodo dei fabbisogni e dei costi standard, che è stato elaborato in connessione con il percorso del federalismo fiscale.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO COMMISSARIO HA RINUNCIATO ALL'AUTO DI SERVIZIO LA RETRIBUZIONE SARÀ ENTRO I 300 MILA EURO

